

Il premier del centro-destra ha consegnato al presidente il progetto della revisione costituzionale sul diritto d'asilo. Un passaggio inevitabile per mettere in atto la legge Pasqua. È in ballo l'abolizione di un principio sancito nel 1789.

Balladur contro Mitterrand «Cambiamo la Costituzione»

Mitterrand ha ricevuto ieri il progetto governativo di revisione costituzionale del diritto d'asilo. Nulla è trapelato sul suo contenuto. Ne discuterà stamane, prima del Consiglio dei ministri, con Edouard Balladur. È in ballo il principio sancito nel 1789, recepito dalla Costituzione del 1946. Tra le ipotesi estreme vi è quella di un referendum, nel caso che Mitterrand rifiuti la normale procedura di revisione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

PARIGI. Sia l'uno che l'altro avrebbero volentieri evitato l'appuntamento previsto per oggi all'Eliseo. Dovranno discutere di un argomento dei più spinosi, tanto da mettere a repentaglio la cordiale intesa, quasi una luna di miele, che palesemente lega i due uomini dall'aprile scorso. Mitterrand e Balladur stamane esamineranno insieme il testo di revisione costituzionale che il primo ministro ha fatto avere ieri al presidente della Repubblica. Si tratta di riorientare, più o meno profondamente, il principio costituzionale iscritto nel preambolo del 1946, a conferma ed applicazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1789: «Ogni persona perseguitata in ragione della sua azione in favore della libertà ha diritto d'asilo sui territori della Repubblica». E quanto chiede a gran voce Charles Pasqua, ministro dell'Interno e uomo forte dei neogollisti. Si tratta, nelle sue intenzioni, di impedire che «centinaia di migliaia» di rifugiati politici respinti da uno dei paesi membri della Cee e firmatari della convenzione di Schengen possano aver ricorso in se-

conda istanza all'ospitalità francese, facendo appello appunto al sacro preambolo del '46. Schengen prevede infatti che la decisione assunta da uno dei paesi firmatari valga per tutti gli altri. Ma ciò, secondo Pasqua e buona parte della destra, cozza contro l'obbligo di asilo fatto alla Francia da quel preambolo. Da qui la necessità di rivedere la Costituzione, per adeguare la legge francese al trattato internazionale. Le cose però, si replica da sinistra e anche dall'interno della stessa maggioranza (anche Giscard d'Estaing ha detto di preferire soluzioni che non intacchino il principio costituzionale), non stanno proprio così. Le «centinaia di migliaia» di rifugiati politici non si vedono all'orizzonte, e l'accordo di Schengen offre varie strade per redistribuire l'afflusso tra i paesi firmatari. Quanto alla legislazione francese, si può trovare il modo di evitare le domande d'asilo fraudolente senza bisogno di scomodare i principi costituzionali. Dossier più rigorosi, controlli più accurati, rapporti più stretti con i paesi vicini. Si eviterebbe inoltre un

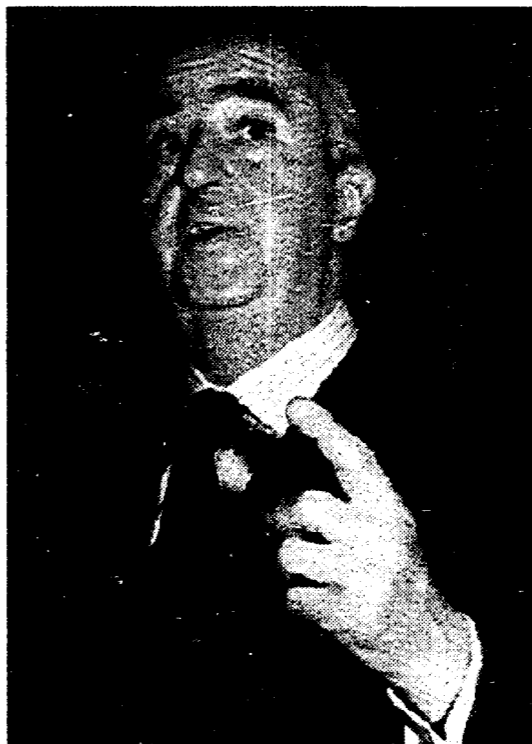


Francois Mitterrand, sopra il premier francese Edouard Balladur

debattito dal sapore discriminatorio e reazionario, capace di avvelenare i rapporti tra le comunità che vivono in Francia, come ha denunciato Michel Rocard. Ieri sera non era dato di conoscere il contenuto della proposta che giace sul tavolo del presidente. Potrebbe essere una «modifica costituzionale marginale», che interverrebbe cioè sul capitolo iscritto nella legge fondamentale per

adeguare al trattato di Maastricht e che riguarderebbe esplicitamente il diritto d'asilo. Ma potrebbe trattarsi anche della soluzione più radicale, vale a dire la modifica del preambolo del '46. E in queste righe infatti che la corte costituzionale aveva rinvistato, il 13 agosto scorso, incompatibilità con il trattato di Schengen, che affida il primo e ultimo giudizio su una domanda d'asilo al solo paese che la riceve. Anche stavolta la

patata bollente è nelle mani onnipotenti di Francois Mitterrand. Spetta a lui scegliere quale strada imboccare. Ha davanti a sé due alternative: accettare la revisione costituzionale e organizzare le tappe fino alla convocazione del congresso parlamentare (deputati e senatori) chiamato a pronunciarsi, oppure respingerla. In questo secondo caso la prospettiva appare catastrofica: aperto il conflitto tra ese-



Azerbaigian Aliev vince il referendum



La netta vittoria di Gaidar Aliev (nella foto), l'ex leader del partito comunista azero tornato al potere nel giugno scorso, ha aperto la strada a nuove elezioni politiche. Più del 90 per cento dei votanti si sono espressi contro il ritorno del presidente Abulfaz Elçibey, in esilio da due mesi nella sua terra natale, il Nakhichevan. Secondo i funzionari statunitensi in servizio a Baku e i sostenitori di Elçibey, la consultazione di domenica non si è svolta in modo regolare, ma le autorità azere insistono sulla correttezza delle operazioni di voto e di scrutinio. «Non c'è nulla al di sopra della volontà popolare. Se il popolo si è pronunciato per la sfiducia, Elçibey non può ripresentarsi presidente», ha affermato il segretario di stato, signora Lala Gadzieva, nel corso di una conferenza stampa. Elçibey, un ex dissidente rimasto al potere soltanto per un anno, era fuggito il 18 giugno dopo il colpo di stato orchestrato da Surat Huseynov, un colonnello messo a riposo che dopo la rivolta ha assunto la carica di primo ministro e ha richiamato Aliev come presidente provvisorio.

In una telefonata le accuse a Michael Jackson

«Parò un macello se non otterrò quel che voglio». Con queste parole, il padre di Jordan Chandler, il ragazzo tredicenne che sarebbe stato molestato sessualmente da Michael Jackson, avrebbe minacciato la popstar nel corso di una telefonata registrata segretamente. La conversazione, avvenuta tra il padre e il patrigno del ragazzo, si svolse apparentemente un mese prima della denuncia sporta da Chandler alle autorità di polizia. Jackson, che ha negato tutte le accuse, sostiene invece che la denuncia faccia parte di un tentativo di estorsione da 20 milioni di dollari ai propri danni. Durante la telefonata Chandler, un dentista che lavora nel lussuoso quartiere di Beverly Hills a Los Angeles, sostiene che Jackson stava danneggiando seriamente il figlio. «Lo umilierò in modo incredibile - avrebbe detto - Jackson non riuscirà più a vendere un disco». Quando però il patrigno (i genitori del ragazzo divorziarono sette anni fa e la madre è risposata) chiese: «Pensi che tutto questo aiuterà tuo figlio?», il dottor Chandler rispose che la cosa era irrisolvibile. I nastri della telefonata sono stati ottenuti dai quotidiani Los Angeles Times e da una stazione televisiva locale, e sono stati usati dai difensori di Jackson per dimostrare l'esistenza di un tentativo di estorsione.

Sarajevo ringrazia i volontari

Il Centro internazionale per la pace di Sarajevo informa che le associazioni umanitarie della città hanno dato un speciale riconoscimento a Tom Benetollo, direttore dell'Arci e di Arci Nova, per l'azione svolta per la pace e per la solidarietà. Questo riconoscimento che è stato dato anche ad altri sei esponenti di movimenti della società civile di vari Paesi, è idealmente indirizzato a tutti i cittadini impegnati a lavorare a favore delle popolazioni della Bosnia e della ex Jugoslavia, e rappresenta un segnale forte contro la rassegnazione. L'Arci, di fronte a questo riconoscimento, intende dare un ulteriore slancio al suo impegno: La marcia Perugia Assisi del 26 settembre prossimo è il primo grande appuntamento che attende il movimento pacifista.

VIRGINIA LORI

Successo di chirurghi inglesi Per una bimba italiana intervento al cuore in grembo alla mamma

LONDRA. Eccezionale intervento di chirurgia prenatale a Londra: una bambina italiana è stata operata con successo al cuore mentre era ancora nell'utero materno. L'intervento è avvenuto due anni fa ma soltanto ieri un chirurgo dell'ospedale londinese Guy's - il professor Michael Tynan - ne ha dato notizia, ad una conferenza internazionale di cardiologia in corso a Nizza: ha aspettato così a lungo proprio per essere certo che la piccola paziente fosse davvero guarita. A quanto ha riferito il quotidiano britannico «Evening Standard», il prof. Tynan ha detto che al Guy's un'equipe di cardiologi pediatrici ha già tentato quattro volte una «tecnica pionieristica» per interventi su feti con un grave difetto all'aorta: nel caso della bambina italiana il successo è stato pieno, forse sarà necessaria soltanto una seconda operazione a quindici anni. Il medico non ha fatto il nome della «prima su-

perstite di un'operazione di cuore dentro il grembo materno» per non darla in pasto ai mass-media, ma ha spiegato che la piccola aveva un'aorta 5.000 volte inferiore alle dimensioni normali e sarebbe di sicuro morta se il grave difetto non fosse stato corretto in fretta. I chirurghi (Darrell Maxwell, Shakeel Qureshi e Tynan) hanno inserito un ago con catetere fin dentro l'aorta della nascitura e sono riusciti a gonfiarla con un piccolo pallone. L'intervento è stato tentato quando la futura madre era alla 29ª settimana di gravidanza. «Siamo disposti ad eseguire quest'operazione - ha avvertito il prof. Tynan - a Nizza - soltanto quando il bambino è in pericolo di vita. Negli ultimi dieci anni sono stati accettati 36 casi di feti in condizioni simili e sono morti tutti. Siamo molto contenti della nostra nuova tecnica ma è una cosa ancora molto sperimentale».

Lo confermerebbe un'inchiesta del parlamento regionale dell'Assia La polizia tedesca fu complice dei neonazisti in corteo a Fulda

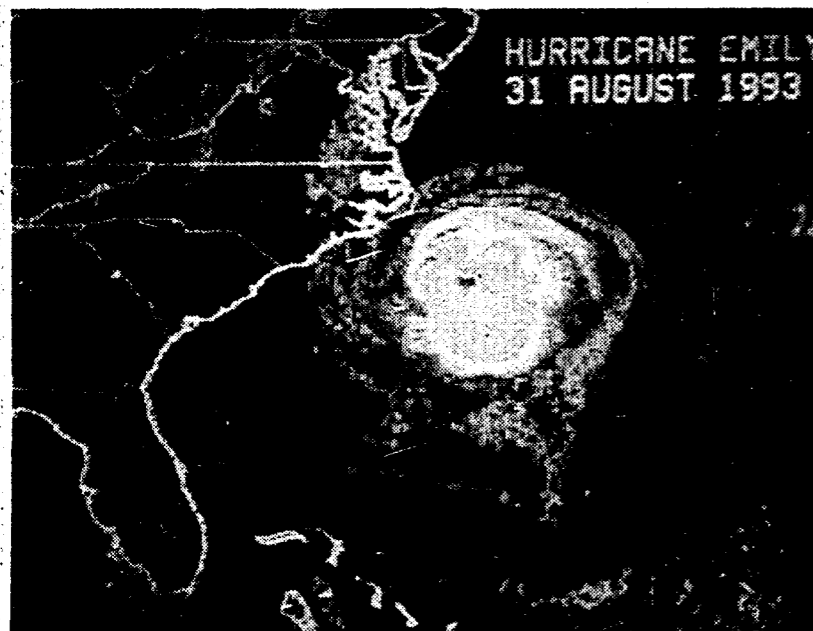
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO. La scandalosa «marcia» dei neonazisti su Fulda fu organizzata con la complicità di una parte della polizia? A giudicare da quanto è uscito da una seduta straordinaria della commissione Interne del parlamento regionale dell'Assia e dalle inchieste aperte sull'episodio parrebbe proprio di sì. Patrone accertate, infatti, due circostanze ambedue gravissime. La prima è che, a differenza di quanto si era pensato in un primo tempo e di quanto avevano sostenuto le fonti ufficiali, la manifestazione nazista non è stata affatto «improvvisata» sul momento, ma lungamente preparata e coordinata a livello federale. Appare decisamente poco credibile, dunque, la tesi secondo la quale la polizia dell'Assia sarebbe stata colta di sorpresa quando, il 15 agosto, i circa 500 nazisti intenzionati a celebrare il sesto anniversario della morte del «defino» di Hitler Rudolf Hess, do-

po essere stati respinti dagli agenti della Baviera del nord e della Turingia varcarono i confini del Land per puntare su Fulda. Questa città, com'è emerso dal ritrovamento di «direttive» impartite per iscritto alla «truppa» già a fine luglio dagli organizzatori Christian Worch (notissimo, e si presume costantemente controllato, personaggio di Amburgo) e Berthold Dinter, di Monaco, era indicata chiaramente come uno degli obiettivi della marcia. La seconda circostanza inquietante è stata resa nota, davanti alla commissione del parlamento regionale, dallo stesso direttore del dipartimento di polizia dell'Assia. A differenza di quanto si fa sempre in queste occasioni, durante la «marcia di Fulda» non furono effettuate riprese televisive dei manifestanti. E ciò nonostante il fatto che gli estremisti fossero stati seguiti fin dalla Turingia da un team attrezzato per la bisogna, al quale, in-

spiegabilmente, l'ufficiale che a Fulda aveva il comando sulla piazza impedì di compiere il proprio lavoro. La Procura della Repubblica, ora, ha cominciato ad indagare per comprendere perché e se, come mostra di temere lo stesso capo regionale della polizia Wolf von Hoerschelmann, «elementi alla testa delle forze dell'ordine» non abbiano «coscientemente operato per impedire la futura identificazione dei neonazisti». Fatto sta che, mentre non esistono riprese che permettano di identificare e men che mai di incriminare gli ultra che facevano il saluto nazista o gridavano slogan proibiti, esistono, invece, scattate o riprese da operatori privati, diverse immagini in cui si vedono gli organizzatori della marcia in amichevole colloquio con gli ufficiali di polizia che avrebbero dovuto impedirli. La ricostruzione degli avvenimenti di Fulda mostra anche quanto sia ottimistica la stima fornita, solo pochi giorni fa, dal ministro federale degli In-

temi secondo il quale i vari gruppi neonazisti, a differenza del terrorismo di sinistra, sarebbero organizzati al massimo a livello locale o regionale. In realtà la «marcia» del 15 agosto è stata un'iniziativa nazionale. Che fa presagire pessimi sviluppi: la «giornata di Hess» ha sempre segnato, negli ultimi anni, la «realtà sulla scena dei gruppi più agguerriti. Negli ultimi giorni, agguati e attentati contro gli stranieri sono ripresi in grande stile (anche ieri in un incendio doloso appiccato a un asilo di Detmold sono rimaste ferite quattro persone). E c'è da dire che quest'anno, a differenza che nei precedenti, l'intensità della violenza di destra è rimasta altissima anche durante i mesi estivi. Come è stato comunicato ieri al Bundestag, gli atti di violenza xenofoba a luglio sono stati 495, molti di più che nei mesi estivi dell'anno scorso. Ben 11 se ne sono registrati nella sola Solingen, la città dove a fine maggio furono uccise in un attentato tre bimbe e due donne turche.



Evacuati 150mila. Ingorghi e accaparramenti Allarme sulle coste Usa Atteso l'uragano Emily

NEW YORK. Anche l'isolaletta di Kitty Hawk dalla quale nel 1903 i fratelli Wright fecero decollare la loro «macchina volante» è minacciata dall'uragano Emily che sta per abbattersi sulla costa sud-orientale degli Stati Uniti con venti che potrebbero raggiungere i 160 chilometri all'ora. Da Kitty Hawk e da altre isole al largo della Carolina del Nord tra lunedì e ieri le autorità per motivi di sicurezza hanno fatto evacuare circa 150 mila persone. Le isole, note come Outer Banks, nel 1985 erano state colpite dall'uragano Gloria e nel 1991 dall'uragano Bob. Emily si trova ancora a oltre 300 miglia dalla costa ma i suoi effetti si comin-

ciano già a sentire. L'Oceano Atlantico ha incominciato a ingrossarsi dalla Florida a New York e in alcuni punti sono state viste ondate alte più di tre metri. Appena rientrato da una vacanza sull'isola miliardaria di Martha's Vineyard il presidente Bill Clinton ha convocato alla Casa Bianca i responsabili della protezione civile invitandoli a tenersi pronti. L'unico problema è che, come tutti gli uragani, Emily è imprevedibile. Gli esperti affermano che potrebbe accontentarsi di lambire la costa all'altezza della Carolina del Nord ma che potrebbe anche compiere incursioni nell'entroterra. Secondo

il servizio meteorologico nazionale, Emily potrebbe colpire anche gli stati della Virginia, del Maryland e del Delaware. La sua forza però non dovrebbe arrivare a quella sviluppata da Andrew, l'uragano che un anno fa devastò la Florida. Le isolelette di fronte alla costa della Carolina del Nord sono collegate alla terra ferma da una serie di ponti. Gli stessi ponti e le strade vicine sono stati teatro di impressionanti ingorghi. Lungo la costa della Carolina del Nord, ma anche più a sud, in Florida, i negozi sono stati presi d'assalto dagli abitanti che hanno fatto incetta di ogni ben di Dio.

1964 - 1993 TRENTENNALE DEL MACEF

Appuntamento al MACEF Autunno 1993

OPERATORI, COMMERCianti di cristallo, ceramica, argenteria, orficeria, pietre preziose, articoli da regalo, articoli casalinghi ed elettrodomestici.

Da venerdì 3 settembre a lunedì 6 settembre nel quartiere Fiera di Milano si svolgerà la vostra Fiera: il MACEF.

Orario continuato dalle 9 alle 18.

VISITATE IL MACEF. Oltre 3.000 espositori espongono in 38 grandi saloni: il meglio della loro produzione per i vostri qualificati acquisti.

FIERA MILANO - Ingressi: Porta Domodossola - Porta Boezio - Porta S. Felice - Porta Giulio Cesare - Porta S. Sotola - Porta Meccanica - Porta Edilizia.

Settembre 1964 - 240 espositori Settembre 1993 - 3020 espositori